



COMUNE DI MONTEPERTOLI

RELAZIONE TECNICA

AL CONTO DEL BILANCIO

ANNO 2010

Premessa

Il presente documento, redato in fase di chiusura del conto del bilancio per la relativa apporvazione, dimostra i risultati finali della gestione finanziaria fornendo le proprie valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. E' un'atto previsto dalla legge, ai sensi dell'articolo 151 e 231 del D. lgs. 267 del 2000, attraverso il quale *"l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati"*.

Pertanto dalle premesse esposte in precedenza, tale relazione approfondirà i principali aspetti della gestione, e in particolare:

- **LA RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (AL CONTO DEL BILANCIO)** che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza l'avanzo di amministrazione quale sintesi di due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui; tale relazione contiene altresì un'analisi relativa alla attuazione della programmazione, con le attività suddivise nelle varie funzioni e servizi;
- **LA RELAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE** che evidenzia l'incremento o il decremento del Patrimonio Netto dell'ente a seguito dell'attività svolta nell'esercizio;
- **L'ANALISI DEI RISULTATI FINANZIARI ED ECONOMICO-PATRIMONIALI**
E' opportuno sottolineare che gli aspetti sono tra loro correlati generando un sistema contabile completo che trova nel prospetto di conciliazione da un lato, e nell'uguaglianza tra il risultato economico dell'esercizio e la variazione della consistenza del patrimonio netto dall'altro, le due principali verifiche;
- **L'ANALISI DEGLI INDICATORI ECONOMICO FINANZIARI, DI DEFICIT STRUTTURALI e dei SERVIZI DELL'ENTE** in cui verrà fornita una sintetica spiegazione del significato degli indicatori proposti dal legislatore.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il conto del bilancio o rendiconto finanziario è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa. Evidenzia le spese impegnate, i pagamenti, le entrate accertate e gli incassi in riferimento alle previsioni contenute nel bilancio preventivo, sia per la gestione competenza sia per la gestione residui.

La struttura del conto del bilancio è del tutto conforme a quella del bilancio preventivo e contiene, ai sensi del D.P.R. 194 del 31 gennaio 1996, per ciascuna risorsa di entrata, per ciascun intervento di spesa, per ciascun capitolo per le entrate e le spese per conto di terzi, i seguenti dati:

- ✓ La previsione definitiva di competenza
- ✓ I residui attivi e passivi che derivano dal rendiconto dell'anno precedente
- ✓ Gli accertamenti e gli impegni assunti in conto competenza
- ✓ I residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio
- ✓ Le riscossioni ed i pagamenti divisi nelle gestioni di competenza e residui
- ✓ Gli incassi ed i pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'esercizio
- ✓ I residui attivi e passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui
- ✓ La differenza tra la previsione definitiva e gli accertamenti/impegni assunti in conto competenza
- ✓ La differenza tra i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente ed i residui attivi e passivi riaccertati alla fine dell'esercizio
- ✓ I residui passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui.

Il conto del bilancio si conclude con una serie di quadri riepilogativi riconducibili al quadro riassuntivo di tutta la gestione finanziaria che evidenzia il risultato di amministrazione:

RISULTATO COMPLESSIVO DI GESTIONE			
	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 1° gennaio			8.274.770,97
Riscossioni	2.065.707,88	8.252.909,16	10.318.617,04
Pagamenti	5.688.227,29	7.340.526,67	13.028.753,96
Fondo di cassa al 31° dicembre			5.564.634,05
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			5.564.634,05
Residui attivi	3.315.374,73	6.203.484,87	9.518.859,60
Residui passivi	7.447.842,53	6.954.299,23	14.402.141,76
Differenza / AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			681.351,89

La presenza di un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle di investimento con un adeguato flusso di entrata.

Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indicherebbe una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate, che inevitabilmente conduce al termine dell'esercizio a un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

E' comunque da considerare che non è sufficiente raggiungere un risultato positivo notevole per garantire una buona amministrazione. Come anche definito dal legislatore un caso di avanzo o di disavanzo con valori particolarmente elevati e comunque superiori al 5% delle entrate correnti, può misurare stati patologici (a meno di eventi eccezionali verificati nel corso della gestione).

Va rilevato che il risultato di amministrazione dell'esercizio 2010, presenta connotazioni di straordinarietà sia per la sua consistenza, che per le circostanze straordinarie che lo hanno determinato.

Vanno evidenziati in particolare due fattori straordinari di determinazione del risultato di Amministrazione che sono i seguenti:

- Quanto ad € 300.000,00 l'avanzo è riconducibile all'erogazione negli ultimi giorni dell'esercizio 2010 (dopo le variazioni di assestamento generale del bilancio), di un contributo da parte di Publiambiente per la realizzazione di opere di viabilità, la cui erogazione era stata invece prevista per il 2011, contributo che è confluito, pertanto, nell'avanzo di amministrazione, con il vincolo di reiscrizione per la finalità sopra indicata.
- Quanto ad € 230.000,00 l'avanzo è riconducibile a somme che, derivantri dall'accertamento straordinario di proventi da sanzioni in materia urbanistica che erano state iscritte in sede di assestamento generale per il finanziamento di penali per l'anticipata estinzione di mutui, non sono state costituite a residuo, in ordine ad una rivalutazione della tipologia di mutui da estinguere anticipatamente, e il cui utilizzo una volta confluito nell'avanzo, dovrà essere valutato anche in ordine all'andamento delle effettive riscossioni dai proventi di tali sanzioni di natura straordinaria.

I residui attivi e passivi evidenziati in questo quadro sono stati oggetto di una operazione di riaccertamento da parte dell'ente, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte di ciascun residuo.

La consistenza dei residui finali dell'esercizio 2010 è influenzata in modo consistente dall'accertamento delle sanzioni straordinarie da violazioni in materia urbanistica irrogate nel corso del 2010, le cui attività di riscossione o acquisizione delle relative garanzie per la rateizzazione sono iniziate nel corso dell'ultimo periodo del 2010 e inizio 2011.

INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI						
	2008		2009		2010	
Totale residui attivi	5.466.155,06	%	5.491.982,42	%	9.518.859,60	%
Accertamenti c/competenza	13.115.114,89	41,68	11.173.775,39	49,15	14.456.394,03	65,85

Per ciascun residuo passivo sono stati verificati i termini di prescrizione e tutti gli elementi costitutivi dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nel tempo, ovvero si è provveduto ad eliminare le partite di residui passivi riportati pur in mancanza di obbligazioni giuridicamente perfezionate o senza riferimento a procedere di gare bandite.

La consistenza dei residui finali dell'esercizio 2010 è influenzata dalla presenza di consistenti residui al titolo III relativi all'utilizzo, per la successiva estinzione anticipata di mutui, derivanti dall'utilizzo delle sanzioni straordinarie da violazioni in materia urbanistica irrogate nel corso del 2010. L'effettivo rimborso dei mutui passivi con tali fondi, avviato nel 2011, viene coordinato sulla base delle attività di riscossione o acquisizione delle relative garanzie per la rateizzazione delle sanzioni che ne hanno finanziato l'iscrizione e che sono iniziate nel corso dell'ultimo periodo del 2010 e inizio 2011.

INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI						
	2008		2009		2010	
Totale residui passivi	12.994.902,07	%	13.284.817,48	%	14.402.141,76	%
Impegni c/competenza	13.250.563,97	98,1	11.201.616,53	119	14.294.825,90	101

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti.

Il risultato di gestione fa riferimento, invece, a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

L'avanzo di amministrazione derivante dalla chiusura dell'esercizio 20089 ed utilizzato nel corso dell'anno è il seguente:

ANALISI AVANZO APPLICATO NELL'ESERCIZIO	
AVANZO APPLICATO PER SPESE CORRENTI	0,00
AVANZO APPLICATO PER INVENTIMENTI	481.935,00
TOTALE	481.935,00

Il nostro ente presenta, relativamente alla chiusura dell'esercizio 2010, il seguente risultato di gestione:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	
	Totale
Riscossioni	8.252.909,16
Pagamenti	7.340.526,67
Differenza	912.382,49
Residui attivi	6.203.484,87
Residui passivi	6.954.299,23
Differenza	-750.814,36
AVANZO	161.568,13

Alla chiusura dell'esercizio 2010, il risultato di gestione risulta fortemente influenzato dagli eventi di natura straordinaria di cui abbiamo già esposto nella descrizione del risultato complessivo di amministrazione, per cui, anche in presenza di un avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente consistente applicato alla parte investimenti del bilancio, la gestione di competenza dell'esercizio ha chiuso con un risultato fortemente positivo.

Analizzando singolarmente gli aspetti gestionali dell'ente abbiamo i seguenti risultati:

BILANCIO CORRENTE

Raggruppa le entrate e le spese correnti necessarie per la gestione ordinaria dell'ente. L'equilibrio del bilancio corrente è espressamente richiesto dalla legge. L'art. 162 del D. Lgs. 267/2000 infatti recita: "Le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, [salvo le eccezioni previste per legge](#)".

Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrate e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Il Bilancio di parte corrente risulta rispettare tale andamento, rilevando che, sono state destinate entrate da concessioni ad edificare (accertate al titolo IV dell'entrata) al finanziamento delle spese corrente, proprio in quanto tale possibilità rappresenta una eccezione prevista per legge, tale utilizzo è avvenuto nei limiti percentuali consentiti appunto dalle vigenti disposizioni.

Una consistente quota di entrate di natura corrente (in particolare sanzioni straordinarie in materia urbanistica) sono state destinate – in quanto eccedenze rispetto ai fabbisogni della parte corrente, o entrate di natura straordinaria, al finanziamento di spese di investimento.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella seguente tabella:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE					
	Stanziamenti iniziali	Accertamenti Impegni	%	Scostamento	
ENTRATE					
Titolo I - Entrate tributarie (+)	3.178.598,00	3.159.691,75	99	18.906,25	
Titolo II - Entrate da contributi e trasferimenti (+)	2.512.362,00	2.520.672,10	100	-8.310,10	
Titolo III - Entrate extratributarie (+)	5.967.549,00	5.844.487,78	98	123.061,22	
Totale	11.658.509,00	11.524.851,63	99	133.657,37	
Avanzo applicato per finanz. Spese correnti (+)	0,00	0,00		0,00	
Quote oneri di urbanizzazione per manutenz. ordinaria del patrimonio (+)	240.000,00	240.000,00	100	0,00	
Mutui passivi a copertura di disavanzi (+)	0,00	0,00		0,00	
Alienazione patrimonio per riquilibrio gestione (+)	0,00	0,00		0,00	
Fondo nazionale ordinario investimenti (L.289/2002 art.94) (+)	0,00	0,00		0,00	
Totale bilancio corrente ENTRATE	11.898.509,00	11.764.851,63	99	133.657,37	
USCITA					
Titolo I - Spese correnti (+)	7.643.765,00	7.198.552,69	94	445.212,31	
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III interventi 3, 4 e 5) (+)	3.216.814,00	3.216.810,43	100	3,57	
Spese in conto capitale finanziate con risorse correnti (+)	1.031.548,00	1.005.985,38	98	25.562,62	
Totale	11.892.127,00	11.421.348,50	96	470.778,50	
Disavanzo applicato al bilancio (+)	0,00	0,00		0,00	
Totale bilancio corrente USCITE	11.892.127,00	11.421.348,50	96	470.778,50	
AVANZO/DISAVANZO BILANCIO CORRENTE	6.382,00	343.503,13			

Il risultato positivo è fortemente influenzato dalla cifra derivante da sanzioni straordinarie in materia urbanistica, non impegnate a titolo di penali al termine dell'esercizio, e che confluiscano pertanto nel risultato di amministrazione.

BILANCIO INVESTIMENTI

Espone il risultato delle somme destinate a modificare la situazione patrimoniale dell'ente attraverso la realizzazione di infrastrutture o l'acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature. In particolare le spese che l'ente ha sostenuto per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso comune. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione. Anche questo equilibrio è espressamente richiesto dalla legge. L'art. 199 del D. Lgs. 267/2000 recita: "Per l'attivazione degli investimenti gli enti locali possono utilizzare: a) entrate correnti destinate per legge agli investimenti; b) avanzi di bilancio costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti; c) entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni; d) entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle Regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali; e) avanzo di amministrazione; f) mutui passivi; g) altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge.

Quindi l'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti poste nei titoli IV e V (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state poste nel bilancio corrente) con le spese del titolo II da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti".

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato in fase di redazione del bilancio di previsione confrontando i dati attesi e di rendicontazione, gli accertamenti e gli impegni nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

ENTRATE TITOLI IV + V minori o uguali alla SPESE TITOLO II

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile reiscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI					
	Stanziamenti iniziali	Accertam. Impegni	%	Scostamento	
ENTRATE					
Titolo IV - Entrate da alienazione, tr. Capitale (+)	2.425.648,00	1.793.872,03	73,95	631.775,97	
Riscossione crediti (Titolo IV cat. 6) (-)	0,00	0,00		0,00	
Quote oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria del patrimonio (-)	240.000,00	240.000,00		0,00	
Alienazione patrimonio per riequilibrio della gestione (-)	0,00	0,00		0,00	
Fondo nazionale ordinario investimenti (L.289/2002 art. 94) (-)	0,00	0,00		0,00	
Totale	2.185.648,00	1.553.872,03	71	631.775,97	
Entrate da accensione di prestiti (Tit. V c.3,4) (+)	277.000,00	277.000,00	100	0,00	
Entrate correnti (tit. I, II, III) che finanz. invest. (-)	0,00	0,00		0,00	
Totale	277.000,00	277.000,00	100	0,00	
Avanzo applicato per il finanziamento di investimenti (+)	481.935,00	481.935,00	100	0,00	
Totale bilancio investimenti ENTRATE	2.944.583,00	2.312.807,03	79	631.775,97	
USCITA					
Titolo II - Spese in conto capitale (+)	3.982.513,00	3.018.792,41	76	963.720,59	
Concessione di crediti (Tit. II int. 10) (-)	0,00	0,00		0,00	
Spese in conto capitale finanziate con risorse correnti (-)	1.031.548,00	1.005.985,38	97,52	25.562,62	
Totale bilancio investimenti USCITE	2.950.965,00	2.012.807,03	68,21	938.157,97	
AVANZO/DISAVANZO BILANCIO INVESTIMENTI	-6.382,00	300.000,00			

Il risultato positivo è pari all'erogazione, avvenuta nel corso degli ultimi giorni dell'anno, del contributo straordinario di Publilambiente per opere di viabilità, la cui previsione non risultava inserita nel bilancio 2010, e che confluisce nel risultato di amministrazione con tale vincolo di destinazione.

BILANCIO MOVIMENTO DI FONDI

Evidenzia quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzarne quelli economici. Questo bilancio pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrate e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'Ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI				
	Stanziam. iniziali	Accertamenti Impegni	%	Scostamento
ENTRATE				
Riscossione crediti (Tit. IV cat. 6)	# 0,00	0,00		0,00
Anticipazione di cassa (Tit. V cat. 1)	# 0,00	0,00		0,00
Finanz. a breve termine (Tit. V cat. 2)	# 0,00	0,00		0,00
Totale bilancio movimento fondi ENTRATE	0,00	0,00		0,00
USCITA				
Rimborso anticipaz. di cassa (Tit.III int.1)	# 0,00	0,00		0,00
Rimb. finanz. a breve termine (Tit.III int.2)	# 0,00	0,00		0,00
Concessione di crediti (Tit.II int.10)	# 0,00	0,00		0,00
Totale bilancio movimento fondi USCITE	0,00	0,00		0,00
AVANZO/DISAVANZO BILANCIO				
MOVIMENTO FONDI	0,00	0,00		

SERVIZI PER CONTO DI TERZI

Il bilancio dei servizi per conto di terzi, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'Ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le correzioni delle voci di entrate e di spesa (previsioni nel bilancio di prfevisione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

TITOLO VI ENTRATE = TITOLO IV SPESE

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI				
	Stanziamen ti iniziali	Accertamenti Impegni	%	Scostamento
ENTRATE (Tit. VI)				
Totale bilancio conto terzi ENTRATE	969.170,00	860.670,37	89	108.499,63
USCITA (Tit. IV)				
Totale bilancio conto terzi USCITE	969.170,00	860.670,37	89	108.499,63
AVANZO/DISAVANZO BILANCIO				
SERVIZI PER CONTO TERZI	0,00	0,00		

LA GESTIONE DEI RESIDUI

Oltre alla gestione di competenza, è fondamentale considerare nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e l'utilizzo dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

L'art. 228, c.3 del T.U.E.L. dice che *"Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui."* Quindi l'eliminazione dei residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

La giunta di questo ente ha chiesto ai propri responsabili di servizio un'attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati qui di seguito:

RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	
	Importi
Fondo di cassa al 1° gennaio	8.274.770,97
Riscossioni	2.065.707,88
Pagamenti	5.688.227,29
Fondo di cassa al 31 dicembre	4.652.251,56
<i>Pagam. per azioni esecutive non regolarizz. al 31 dicembre</i>	0,00
Differenza	4.652.251,56
Residui attivi	3.315.374,73
Residui passivi	7.447.842,53
Saldo Finale	519.783,76

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti vendendo meno il valore giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Pertanto si può concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sovraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti(residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Cerchiamo di approfondire l'analisi della gestione residui distinguendo per ogni tipo di bilancio il residuo iniziale e il riaccertato.

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI				
	Residui iniziali	Residui Riaccertati	%	Scostamento
Bilancio Corrente (+)	3.572.985,88	3.472.815,22	97	100.170,66
Bilancio Investimenti (+)	1.776.685,02	1.767.989,77	100	8.695,25
Bilancio movimento fondi (+)	0,00	0,00		0,00
Bilancio conto terzi (+)	142.311,52	140.277,62	99	2.033,90
TOTALE	5.491.982,42	5.381.082,61	98	110.899,81

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI				
	Residui iniziali	Residui Riaccertati	%	Scostamento
Bilancio Corrente (+)	2.255.783,63	2.167.789,90	96,10	87.993,73
Bilancio Investimenti (+)	10.926.785,67	10.867.675,60	99	59.110,07
Bilancio movimento fondi (+)	0,00	0,00	####	0,00
Bilancio conto terzi (+)	102.248,18	100.604,32	98	1.643,86
TOTALE	13.284.817,48	13.136.069,82	99	148.747,66

GESTIONE DI CASSA

Particolare importanza ha assunto in questi ultimi anni il monitoraggio della situazione di cassa. Infatti, nel regime di Tesoreria Unica, norme riguardanti i trasferimenti erariali ed i vincoli imposti dal patto di stabilità richiedono un'attenta ed oculata gestione della movimentazione di cassa al fine di non incorrere in possibili deficit monetari che porterebbero ad onerose anticipazioni di tesoreria.

L'ente ha provveduto pertanto a monitorare periodicamente la situazione degli impegni e soprattutto dei pagamenti. La situazione di cassa al 31 dicembre dell'anno precedente è la seguente:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA			
	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 1° gennaio	8.274.770,97		8.274.770,97
Riscossioni	2.065.707,88	8.252.909,16	10.318.617,04
Pagamenti	5.688.227,29	7.340.526,67	13.028.753,96
Fondo di cassa al 31 dicembre		0,00	5.564.634,05
Pagam. per azioni esecutive non regolarizz. al 31 dicembre	0,00		0,00
Saldo Finale			5.564.634,05

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio (o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo) e con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall'ente.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno non anno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni finanziari di entrata e di uscita, e nello stesso tempo di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

I dati riferibili alla gestione di competenza del 2010 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA				
	Riscossioni c/competenza	Pagamenti c/competenza	%	Differenza
Bilancio Corrente (+)	5.898.493,18	6.433.968,70	109	-535.475,52
Bilancio Investimenti (+)	1.541.502,06	61.868,45	4	1.479.633,61
Bilancio movimento fondi (+)	0,00	0,00	#####	0,00
Bilancio conto terzi (+)	812.913,92	844.689,52	104	-31.775,60
TOTALE	8.252.909,16	7.340.526,67	89	912.382,49

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

Lo sbilancio consistente che si rileva nella gestione dei residui, che porta ad una consistente diminuzione del fondo di cassa, non è legato a situazioni di disequilibrio o difficoltà nella gestione di cassa (come ben si capisce dalla notevole consistenza che permane nella consistenza del fondo di cassa al 31/12/2010), ma all'avvenuta regolarizzazione di consistenti importi di pagamenti sul titolo II, che erano stati anche ritardati nel 2009 per garantire il rispetto del patto di stabilità interno in quell'esercizio, e che sono stati possibili nel 2010 per il pagamento dei consistenti investimenti in corso, grazie al realizzarsi di consistenti accertamenti di parte corrente, garantendo comunque il rispetto dei limiti del patto di stabilità interno.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI				
	Riscossioni c/residui	Pagamenti c/residui	%	Differenza
Bilancio Corrente (+)	1.823.071,13	1.351.299,85	74	471.771,28
Bilancio Investimenti (+)	154.554,87	4.256.354,32	2754	-4.101.799,45
Bilancio movimento fondi (+)	0,00	0,00	0	0,00
Bilancio conto terzi (+)	88.081,88	80.573,12	91	7.508,76
TOTALE	2.065.707,88	5.688.227,29	275	-3.622.519,41

VERIFICA DEL RISPECTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITÀ' 2010

Tra gli equilibri di carattere generale che ciascun ente deve tenere in considerazione ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione e successivamente dell'effettivo svolgimento della gestione, vi sono certamente anche quelli inerenti il rispetto del patto di stabilità.

Il comma 12 dell'articolo 77 bis della legge 133/2008 prevede, infatti, che il bilancio di previsione degli enti locali soggetti al patto di stabilità interno debba essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto medesimo.

Nel corso della gestione l'Ente dovrà provvedere all'esecuzione di tutto quanto necessario per garantire che, alla chiusura dell'esercizio, venga rispettato l'obiettivo finanziario calcolato sulla base delle vigenti disposizioni legislative.

Si ricorda che la materia è stata oggetto di una operazione di varie revisioni negli ultimi anni, con un adeguamento della normativa di riferimento nel corso del 2009, e l'individuazione di un obiettivo cosiddetto "di competenza mista" calcolato sulla base delle entrate e spese corrispondenti relative all'andamento della gestione 2007.

Inoltre, in base alle disposizioni introdotte nel corso dell'esercizio 2010, con il DL 78/2010, sono stati apportati alcuni correttivi alle modalità del calcolo dell'obiettivo, e conseguentemente del saldo finale (rilevante per il nostro Ente è l'introduzione della "sterilizzazione" relativamente a quanto derivante da contributo della UE).

Sono stati inoltre consistentemente appesantite le sanzioni in caso di mancato rispetto dei limiti stabiliti in materia di Patto di stabilità.

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo che dimostra l'avvenuto rispetto dei limiti in materia di Patto di Stabilità per l'esercizio 2010, come certificato al termine dell'esercizio.

Saldo obiettivo da rispettare per il 2010, calcolato sulla base del bilancio 2007		1.741.359,05
		2010
+	Accertamenti tit. I	3.159.691,75
+	Accertamenti tit. II	2.520.672,10
-	Accertamenti tit.II per trasferimenti diretti o indiretti dalla UE	1.993,64
+	Accertamenti tit. III	5.844.487,78
+	Incassi tit. IV	1.696.056,93
-	Incassi tit.IV per trasferimenti diretti o indiretti dalla UE	33.719,35
-	Impegni tit. I	7.198.552,69
-	Pagamenti tit. II	4.318.222,77
+	Pagamenti in conto residui pari al 75% dei residui c.capitale 2008	82.000,00
+	Pagamenti tit.II relativi a spese finanziate da trasferimenti diretti o indiretti dalla UE	
Saldo finanziario		1.750.420,11

Nel 2010 è stato garantito il rispetto del Patto di Stabilità interno, con uno scostamento **positivo di € 9.061,01**

ANALISI DELLE ENTRATE

Le risorse di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extra-tributarie, alienazioni di beni, trasferimenti in conto capitale e da entrate derivanti da accensione di prestiti. Le entrate di competenza di un esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio. La dimensione che assume la gestione economica finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite, utilizzandole successivamente nella gestione delle spese correnti e degli investimenti. L'ente, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari a disposizione, garantendosi così un margine di manovra nel versante delle entrate. E' per questo scopo che la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite. Allo stesso tempo la legge assicura agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe. Si riporta di seguito il quadro delle entrate del nostro ente suddivise per titoli:

ANALISI DELLE ENTRATE					
	Previsioni		Accertamenti		Differenza
<u>TITOLI</u>					
1) - Entrate Tributarie	3.178.598,00	100,00%	3.159.691,75	100,00%	18.906,25
2) - Entrate da contributi e trasferimenti correnti	2.512.362,00	100,00%	2.520.672,10	100,00%	-8.310,10
3) - Entrate Extratributarie	5.967.549,00	100,00%	5.844.487,78	100,00%	123.061,22
4) - Entrate da trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	2.425.648,00	100,00%	1.793.872,03	100,00%	631.775,97
5) - Entrate derivanti da accensione di prestiti	277.000,00	100,00%	277.000,00	100,00%	0,00
6) - Entrate da servizi per conto terzi	969.170,00	100,00%	860.670,37	100,00%	108.499,63
Avanzo di Amministrazione	481.935,00	100,00%	0,00	#DIV/0!	481.935,00
Totale ENTRATE	15.812.262,00	100,00%	14.456.394,03	100,00%	1.355.867,97

E' opportuno evidenziare che le entrate del titolo III, sia nella previsione definitiva che nell'accertamento, sono fortemente influenzate dalle sanzioni straordinarie in materia urbanistica, accertate sulla base dei provvedimenti sanzionatori irrogati dal responsabile del settore assetto del territorio nel corso dell'esercizio 2010, a seguito dei controlli susseguenti alle vicende di irregolarità edilizie e dell'indagine della magistratura, emerse nel corso del 2009 e proseguite nel 2010.

L'importo di tali sanzioni, complessivamente iscritto ed accertato in € 3.642.641,00 sono state destinate in parte al rimborso di oneri di urbanizzazione, anch'essi collegabili alle circostanze sopra indicati e ad investimento (e quindi al titolo II per € 904.248,00), al rimborso di quote capitale di mutui passivi (e quindi al titolo III per € 2.381.810,00) e per la differenza al finanziamento di spese correnti straordinarie e di quote da destinare a penali per estinzione di mutui passivi, (e quindi al titolo primo per complessivi € 356.583,00, importo solo in parte impegnato al termine dell'esercizio.

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali: di queste, le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e degli altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

INDICATORI FINANZIARI			
Autonomia finanziaria	Titolo I + III	9.004.179,53	78,13%
	Titolo I + II + III	11.524.851,63	
Pressione finanziaria	Titolo I + III	9.004.179,53	669,36
	Popolazione	13.452	
Autonomia impositiva	Entrate Tributarie	3.159.691,75	27,42%
	Entrate Correnti	11.524.851,63	
Pressione tributaria	Entrate Tributarie	3.159.691,75	234,89
	Popolazione	13.452	
Autonomia impositiva su entrate proprie	Titolo I	3.159.691,75	35,09%
	Titolo I + III	9.004.179,53	
Autonomia tariffaria	Entrate Extratributarie	5.844.487,78	50,71%
	Entrate Correnti	11.524.851,63	
Autonomia tariffaria su entrate proprie	Titolo III	5.844.487,78	64,91%
	Titolo I + III	9.004.179,53	
Intervento erariale	Trasferimenti statali	2.314.350,57	172,05
	Popolazione	13.452	
Dipendenza erariale	Trasferimenti statali	2.314.350,57	20,08%
	Entrate Correnti	11.524.851,63	
Intervento Regionale	Trasferimenti regionali	61.416,73	4,57
	Popolazione	13.452	
Dipendenza Regionale	Trasferimenti regionali	61.416,73	0,53%
	Entrate Correnti	11.524.851,63	

In merito a tali indicatori si osserva:

- L'indice di autonomia finanziaria evidenzia la percentuale di incidenza delle entrate proprie su quelle correnti segnalando in tal modo quanto la capacità di spesa è garantita da risorse autonome, senza contare sui trasferimenti.
- L'indice di autonomia impositiva è una specificazione di quello che precede ed evidenzia la capacità dell'ente di prelevare risorse coattivamente.
- L'indice di pressione finanziaria indica la pressione fiscale esercitata dall'ente e dallo Stato sulla popolazione di riferimento.
- L'indice di pressione tributaria evidenzia il prelievo tributario medio pro capite.
- L'indice di intervento erariale evidenzia l'ammontare delle risorse per ogni abitante trasferite dallo Stato.
- L'indice di intervento regionale evidenzia l'ammontare delle risorse per ogni abitante trasferite dalla Regione.

Tutto quanto indicato al paragrafo precedente, circa la straordinarietà delle entrate dell'esercizio 2010 relativamente al titolo III, sono da ribadire relativamente agli indicatori di entrata che coinvolgono tali tipologie di entrata.

(Vedi ad esempio l'indice di autonomia tariffaria sulle entrate proprie, e comunque tutti gli indici che coinvolgono le entrate del titolo III)

STATO DI ACCERTAMENTO E DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE

La capacità di spesa di un ente è strettamente legata alla capacità di entrata, dalla capacità, cioè, di reperire risorse ordinarie e straordinarie da impiegare nel portare a termine i propri obiettivi.

Più è alto l'indice di accertamento delle entrate, più l'ente ha la possibilità di finanziare tutti i programmi che intende realizzare; diversamente, un modesto indice di accertamento comporta una contrazione della potestà decisionale che determina la necessità di indicare priorità e, quindi, di soddisfare solo parzialmente gli obiettivi politici.

Altro indice di grande importanza è quello relativo al grado di riscossione delle entrate, che non influisce sull'equilibrio del bilancio ma solo sulla disponibilità di cassa: una bassa percentuale di riscossioni rappresenta una sofferenza del margine di tesoreria e comporta la necessità di rallentare le operazioni di pagamento o, nella peggiore delle ipotesi, la richiesta di una anticipazione di cassa con ulteriori oneri finanziari per l'Ente.

STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE				
	Stanziamenti	Accertamenti	%	Scostamento
TITOLI				
1) - Tributarie	3.178.598,00	3.159.691,75	99,41	18.906,25
2) - Contributi e trasferimenti correnti	2.512.362,00	2.520.672,10	100	-8.310,10
3) - Extratributarie	5.967.549,00	5.844.487,78	98	123.061,22
4) - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	2.425.648,00	1.793.872,03	74	631.775,97
5) - Accensione di prestiti	277.000,00	277.000,00	100	0,00
6) - Servizi per conto terzi	969.170,00	860.670,37	89	108.499,63
Avanzo di Amministrazione	481.935,00	0,00	0	481.935,00
Totale ENTRATE	15.812.262,00	14.456.394,03	91	1.355.867,97

STATO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE				
	Accertamenti	Riscossioni	%	Scostamento
TITOLI				
1) - Tributarie	3.159.691,75	2.302.554,52	72,87	857.137,23
2) - Contributi e trasferimenti correnti	2.520.672,10	2.418.429,11	96	102.242,99
3) - Extratributarie	5.844.487,78	1.177.509,55	20	4.666.978,23
4) - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	1.793.872,03	1.541.502,06	86	252.369,97
5) - Accensione di prestiti	277.000,00	0,00	0	277.000,00
6) - Servizi per conto terzi	860.670,37	812.913,92	94	47.756,45
Avanzo di Amministrazione	0,00	0,00	#####	0,00
Totale ENTRATE	14.456.394,03	8.252.909,16	57	6.203.484,87

GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE						
	2008		2009		2010	
Titoli I e III						
RISCOSSIONI	3.729.992,36	%	3.682.627,34	%	3.480.064,07	%
ACCERTAMENTI	5.745.336,61	64,92	5.675.160,00	64,89	9.004.179,53	38,65

Relativamente alla capacità di riscossione delle entrate, si fa espresso riferimento, relativamente alla riscossione delle entrate del titolo III, a quanto già indicato ai paragrafi precedenti, anche in relazione al fatto che le sanzioni irrogate (ed accertate) dovranno essere effettivamente pagate dopo il dissequestro dei cantieri, o sono state rateizzate, visto la loro consistenza anche in periodi lunghi, dietro rilascio di apposita garanzia fidejussoria.

ENTRATE TRIBUTARIE

Il titolo I comprende le entrate la cui fonte di provenienza è costituita da cespiti di natura tributaria, dalle imposte alle tasse, ai tributi speciali.

1. La categoria “imposte” raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate dall’ente nei limiti della propria capacità impositiva, nel rispetto della normativa quadro vigente: l’ICI, l’imposta comunale sulla pubblicità, l’addizionale comunale sul consumo di energia elettrica, ecc..
2. La categoria “tasse” raggruppa tutte quelle entrate definite dalla normativa tributaria vigente. Dal 2010 non sono più ricompresi gli importi relativi alla Tosap, in quanto a seguito della istituzione del canone, i relativi proventi risultano iscritti al titolo III, non ricomprende la TARSU, poiché per il servizio relativo si è passati da alcuni anni a TIA, riscossa direttamente dal gestore.
3. Sono compresi nei “tributi speciali” i diritti sulle pubbliche affissioni oltre che, in via residuale, quelle voci tributarie non ricomprese nelle due poste precedenti come, ad esempio, le sanzioni in materia tributaria, diritti o canoni provocati dagli scarichi di complessi produttivi, ecc.

ANALISI DELLE ENTRATE TRIBUTARIE						
Accertamenti	2008		2009		2010	
IMPOSTE	3.147.101,94	95,39%	3.389.067,41	95,56%	3.150.394,12	99,71%
TASSE	141.100,88	4,28%	148.477,14	4,19%	5.601,11	0,18%
TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE PROPRIE	11.070,59	0,34%	9.069,50	0,26%	3.696,52	0,12%
Totale ENTRATE TRIBUTARIE	3.299.273,41	100,00%	3.546.614,05	100,00%	3.159.691,75	100,00%

PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE						
	2008		2009		2010	
ENTRATE TRIBUTARIE	3.299.273,41		3.546.614,05		3.159.691,75	
POPOLAZIONE	13.249	249,02	13.412	264,44	13.452	234,89

La tabella precedente evidenzia l’importo che in media ciascun cittadino ha pagato nel corso dell’anno per imposte di natura locale.

ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

Il titolo II evidenzia le entrate derivanti da contributi e trasferimenti dagli enti del settore pubblico allargato e dall'Unione europea da utilizzare per la gestione corrente dell'ente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

1. La prima categoria raggruppa i trasferimenti di parte corrente dello Stato per l'ordinaria gestione dell'ente, sia a carattere generale sia quelli finalizzati.
2. La seconda categoria evidenzia i trasferimenti regionali di parte corrente previsti da norme di legge, ad esclusione di quelli per funzioni delegate evidenziati nella terza categoria.
3. Nella categoria quarta sono riepilogati i finanziamenti correnti erogati da organismi comunitari e/o internazionali per l'esercizio di particolari funzioni o attività.
4. La categoria quinta evidenzia i finanziamenti in conto corrente ricevuti dagli altri enti del settore pubblico allargato per l'esercizio di particolari funzioni o attività.

ANALISI DELLE ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI						
Accertamenti	2008		2009		2010	
DALLO STATO	2.292.196,95	90,93%	2.292.888,23	89,48%	2.314.350,57	91,81%
DALLA REGIONE	82.881,53	3,29%	116.853,60	4,56%	61.416,73	2,44%
DALLA REGIONE PER FUNZIONI DELEGATE	131.881,35	5,23%	127.685,06	4,98%	123.563,16	4,90%
DA PARTE DI ORGANISMI COMUNITARI E INTERNAZIONALI	2.340,55	0,09%	10.954,41	0,43%	1.993,64	0,08%
DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	11.398,00	0,45%	14.200,62	0,55%	19.348,00	0,77%
Totale ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI	2.520.698,38	100,00%	2.562.581,92	100,00%	2.520.672,10	100,00%

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Il titolo III raggruppa le entrate di parte corrente proprie dell'ente, provenienti dalla erogazione di servizi pubblici o da proventi di natura patrimoniale, secondo le seguenti cinque principali categorie:

1. Proventi dei servizi pubblici: riepiloga tutti i proventi che possono configurarsi come controprestazione di un servizio di interesse pubblico locale reso dall'ente
2. Proventi dei beni dell'ente: evidenzia le entrate derivanti dalla gestione del patrimonio disponibile ed indisponibile dell'ente; in particolare le entrate relative alla gestione dei fabbricati, dei terreni, i censi, i canoni
3. Interessi su anticipazioni o crediti: riepiloga gli interessi attivi maturati sulle giacenze di cassa e sui depositi postali e bancari presso la tesoreria unica; gli interessi attivi relativi alla rateazione di imposte e tasse e concessioni edilizie, a somme non prelevate di mutui in ammortamento, ai mutui attivi concessi ad eccezione degli interessi su capitale conferito in aziende speciali e partecipate
4. Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società: riepiloga gli utili netti derivanti da aziende speciali nonché i dividendi di società partecipate corrisposti all'ente
5. Proventi diversi: questa categoria ha carattere residuale e raggruppa tutte le altre entrate correnti dell'ente.

ANALISI DELLE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
Accertamenti	2008		2009		2010	
PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI	1.357.462,07	55,50%	1.155.422,71	54,28%	4.681.667,64	80,10%
PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE	451.510,58	18,46%	358.004,62	16,82%	552.591,97	9,45%
INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI	64.286,71	2,63%	49.256,93	2,31%	28.667,68	0,49%
UTILI NETTI DELLE AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE, DIVIDENDI DI SOCIETA'	20.217,00	0,83%	19.884,00	0,93%	59.917,00	1,03%
PROVENTI DIVERSI	552.586,84	22,59%	545.977,69	25,65%	521.643,49	8,93%
Totale ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.446.063,20	100,00%	2.128.545,95	100,00%	5.844.487,78	100,00%

Si fa espresso richiamo a quanto indicato al paragrafo generale sulle entrate, relativamente ai contenuti dei “proventi dei servizi pubblici” nel 2010, in quanto comprende anche i proventi da sanzioni in materia di urbanistica.

ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONE, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALI E DA RISCOSSIONE DI CREDITI

Il titolo IV evidenzia le entrate di natura straordinaria reperite senza ricorrere al mercato del credito che l'ente utilizza per finanziare la spesa in conto capitale. Sono raggruppate in:

1. Alienazione di beni patrimoniali: sono gli introiti che l'ente ha realizzato attraverso l'alienazione di beni immobili, mobili patrimoniali e relativi diritti reali, la concessione di beni demaniali e l'alienazione di beni patrimoniali diversi quali: il taglio straordinario di boschi, l'affrancamento di censi canoni ecc.
2. Trasferimenti di capitali dallo stato: si tratta dei trasferimenti ordinari e straordinari da parte dello Stato in conto capitale. In particolare gli importi relativi al fondo nazionale ordinario per gli investimenti, il fondo nazionale speciale per gli investimenti oltre ad altri contributi specifici.
3. Trasferimenti di capitali dalla Regione: evidenzia i trasferimenti regionali in conto capitale per la realizzazione di investimenti sia ordinari sia straordinari.
4. Trasferimenti di capitali da altri enti del settore pubblico: raggruppa i trasferimenti in conto capitale ricevuti dagli altri soggetti pubblici.
5. Trasferimenti di capitali da altri soggetti: sono evidenziati in questa categoria i proventi delle concessioni edilizie, le sanzioni urbanistiche nonché i trasferimenti straordinari di capitali da altri soggetti quali, ad esempio, le eredità e donazioni, i canoni di utilizzazione delle risorse geotermiche, ecc.
6. Riscossione di crediti: raggruppa i crediti verso enti del settore pubblico allargato, verso privati e verso tutti gli altri soggetti che interagiscono con l'Ente.

ANALISI DELLE ENTRATE DA ALIENAZ., TRASFERIM. DI CAPITALE E DA RISCOSS. DI CREDITI

Accertamenti	2008		2009		2010	
ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI	8.400,00	0,29%	100,00	0,01%	0,00	0,00%
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLO STATO	701.709,21	23,88%	1.709,21	0,10%	1.709,21	0,10%
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA REGIONE	324.145,66	11,03%	211.895,45	12,33%	240.000,00	13,38%
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	24.683,00	0,84%	0,00	0,00%	15.000,00	0,84%
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI SOGGETTI	1.879.100,76	63,96%	1.505.367,81	87,57%	1.537.162,82	85,69%
RISCOSSIONE DI CREDITI	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Total ENTRATE DA ALIENAZIONE E TRASFERIMENTI	2.938.038,63	100,00%	1.719.072,47	100,00%	1.793.872,03	100,00%

ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI

Questo titolo evidenzia le fonti di finanziamento esterne ottenute attraverso il ricorso al mercato del credito. Le anticipazioni di cassa ed i finanziamenti a breve costituiscono forme di finanziamento per esigenze di liquidità o per far fronte ad esigenze non durevoli; le altre forme di finanziamento si riferiscono invece a forme di indebitamento strutturale a cui si ricorre per la realizzazione di opere pubbliche.

Sono raggruppati nelle seguenti categorie:

1. Anticipazioni di cassa: si tratta di anticipazioni effettuate dal tesoriere per far fronte ad esigenze immediate di cassa.
2. Finanziamenti a breve termine: raggruppa le riscossioni di somme per prefinanziamento di mutuo in corso di finanziamento o le somme relative al fondo di rotazione per la progettualità.
3. Assunzione di mutui e prestiti: evidenzia i mutui contratti con la cassa depositi e prestiti, l'istituto per il credito sportivo, le aziende di credito ordinario ed altri istituti finanziatori.
4. Emissione di prestiti obbligazionari: sono raggruppati i prestiti obbligazionari perfezionati nell'anno per il finanziamento di investimenti.

ANALISI DELLE ENTRATE DA ACCENSIONE DI PRESTITI

Accertamenti	2008		2009		2010	
ANTICIPAZIONI DI CASSA	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
ASSUNZIONE DI MUTUI E PRESTITI	813.975,00	100,00%	322.000,00	100,00%	277.000,00	100,00%
EMISSIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale ENTRATE DA PRESTITI	813.975,00	100,00%	322.000,00	100,00%	277.000,00	100,00%

ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI

Si tratta di entrate di natura compensativa, corrispondenti per oggetto e per importo alle correlate poste della parte spesa, derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

L'importo, sia a livello di previsione, che di accertamento, trova ovviamente perfetta corrispondenza con le relative voci di spesa.

ANALISI DELLA SPESA

La parte del bilancio relativa alla spesa è ordinata in titoli, funzioni, servizi ed interventi secondo la natura della spesa e la sua destinazione economica.

Il risultato di ciascun titolo è il seguente:

ANALISI DELLE SPESE						
	Previsioni		Impegni		Differenza	
TITOLI						
1) - SPESE CORRENTI	7.643.765,00	48,34%	7.198.552,69	50,36%	445.212,31	
2) - SPESE IN CONTO CAPITALE	3.982.513,00	25,19%	3.018.792,41	21,12%	963.720,59	
3) - SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	3.216.814,00	20,34%	3.216.810,43	22,50%	3,57	
4) - SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	969.170,00	6,13%	860.670,37	6,02%	108.499,63	
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	
Total SPESE	15.812.262,00	100,00%	14.294.825,90	100,00%	1.517.436,10	

Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa; comunque, bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni: sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a "specifica destinazione", il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente.

Nell'esercizio 2010, un importo molto consistente di "minori impegni" ha riguardato le somme non impegnate che erano state iscritte in bilancio per il pagamento di penali per estinzione anticipata dei mutui, i cui impegni sono stati costituiti solo in parte per una rivalutazione della convenienza dei mutui comunque da estinguere. L'importo complessivamente impegnato a tale titolo ammonta ad € 233.000,00 circa.

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario.

CAPACITA' DI IMPEGNO SULLE SPESE CORRENTI						
	2008		2009		2010	
IMPEGNI	7.414.333,33	%	7.463.168,47	%	7.198.552,69	%
SPESE CORRENTI	7.614.787,00	97,37	7.716.756,00	96,71	7.643.765,00	94,18

VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE						
	2008		2009		2010	
Titolo I						
PAGAMENTI	6.049.958,01	%	5.970.843,99	%	5.598.968,27	%
IMPEGNI	7.414.333,33	81,60	7.463.168,47	80,00	7.198.552,69	77,78

SPESA CORRENTE

Il titolo I raggruppa tutte quelle spese sostenute per la gestione ordinaria dell'ente. La spesa è suddivisa per servizio, a capo del quale è stato posto un responsabile cui sono stati affidate risorse umane, strumentali e finanziarie.

1. L'intervento "Personale" evidenzia le spese sostenute per il trattamento economico diretto ed indiretto e per la retribuzione accessoria al personale. Rientrano nell'intervento anche le spese relative all'indennità di missione ed agli oneri per il personale in quiescenza a carico dell'Ente. Nel grafico che segue evidenziamo l'incidenza di questa voce (intervento I del bilancio) sul totale delle spese correnti nel triennio:

INCIDENZA SPESE PER IL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI						
	2008		2009		2010	
Impegni						
SPESA PER IL PERSONALE	2.679.756,47	%	2.690.079,63	%	2.655.239,06	%
SPESE CORRENTI	7.414.333,33	36,14	7.463.168,47	36,04	7.198.552,69	36,89

2. L'intervento "Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime" riassume le spese sostenute per l'acquisto di beni utilizzati per l'ordinaria gestione dell'Ente: l'acquisto di cancelleria e stampati, le spese per il vestiario, l'acquisto di libri e pubblicazioni, l'approvvigionamento di carburante da riscaldamento ed autotrazione, e, comunque, l'acquisto di tutti quei beni che esauriscono la loro funzione nel corso dell'esercizio, cosiddetti "a fecondità semplice".
3. Nelle "Prestazioni di servizi" sono riepilogate le spese sostenute quale corrispettivo di un servizio acquisito per il diretto utilizzo da parte dell'Ente. Ad esempio, le spese telefoniche, quelle sostenute per il consumo dell'acqua e dell'energia elettrica, le manutenzioni ordinarie eseguite a cottimo fiduciario sui beni mobili ed immobili dell'Ente, le assicurazioni, l'assistenza e la consulenza tecnica, legale ed amministrativa, le indennità di carica e di presenza degli amministratori, ecc.
4. L'intervento 4 "Utilizzo di beni di terzi" raggruppa le spese sostenute quale corrispettivo per l'utilizzo di beni la cui proprietà resta al concedente: canoni di locazione di beni immobili, canoni di leasing, noleggi di beni, canoni di licenza per l'utilizzo di software, ecc.
5. L'intervento "Trasferimenti" evidenzia i versamenti effettuati a terzi, siano essi enti istituzionali che privati, senza alcuna controprestazione da parte di quest'ultimi, in forza di quella attività di sostegno all'economia e/o di assistenza propria dell'Ente. Rientrano tra questi la quota dei diritti di segreteria di spettanza ministeriale, la quota dei diritti di stato civile da versare al fondo gestito dal Ministero dell'Interno, i trasferimenti a favore dei Comuni e al Circondario per accordi di programma e altre forme di gestione associata, i trasferimenti alle imprese nell'ambito di competenze di sviluppo economico proprie dell'ente, quelle alle famiglie per finalità e funzioni socio assistenziali, quelle alle associazioni culturali e sportive per attività

e manifestazioni, ecc. Consistente importo iscritto tra i trasferimenti riguarda la gestione associata dei servizi sociali esercitata tramite la Azienda Usl in convenzione.

6. L'intervento 6 "Interessi passivi e oneri finanziari diversi" raggruppa la spesa relativa agli interessi passivi derivanti dai finanziamenti a breve e lungo termine concessi all'Ente quali, ad esempio, mutui passivi, prestiti obbligazionari, anticipazioni di tesoreria, BOC, BOP ed altri finanziamenti. L'incidenza di questa voce sul totale delle spese correnti è la seguente:

INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI						
	2008		2009		2010	
Impegni						
INTERESSI PASSIVI	420.916,34	%	404.371,30	%	365.909,91	%
SPESE CORRENTI	7.414.333,33	5,68	7.463.168,47	5,42	7.198.552,69	5,08

INCIDENZA DELLE SPESE FISSE SULLA SPESA CORRENTE						
	2008		2009		2010	
Impegni						
PERSONALE + INTERESSI	3.100.672,81	%	3.094.450,93	%	3.021.148,97	%
SPESE CORRENTI	7.414.333,33	41,82	7.463.168,47	41,46	7.198.552,69	41,97

7. Nell'intervento "Imposte e tasse" sono evidenziati i pagamenti di imposte e tasse quali, ad esempio, l'imposta di registro, le tasse di possesso dei veicoli, l'IRAP, l'imposta sugli spettacoli, ecc.
8. L'intervento "Oneri straordinari della gestione corrente" raggruppa quelle spese sostenute per il pagamento di oneri straordinari e che non presentano carattere di ripetitività negli anni: debiti fuori bilancio, spese per soccombenza in liti, rimborsi di tributi o altre tipologie di rimborsi, ecc.
9. L'intervento "Ammortamenti" evidenzia le somme accantonate a titolo di *ammortamento finanziario*. Queste somme, che non possono essere impegnate, confluiscano quale fattore positivo nell'avanzo di amministrazione e possono essere utilizzate, nei modi previsti dall'art. 187 del D. Lgs 267/2000, a partire dall'esercizio successivo. L'ente non ha esercizzato la facoltà di iscrivere in bilancio l'ammortamento finanziario.
10. Il "Fondo svalutazione crediti", previsto per fronteggiare l'attendibilità dei residui attivi che risultano dal bilancio, analogamente all'intervento precedente non può essere impegnato e costituisce economia della previsione di bilancio concorrendo alla determinazione del risultato contabile di amministrazione.

11. Infine il “Fondo di riserva”, costituisce una riserva per far fronte ad eventi straordinari. Può essere utilizzato, attraverso lo storno di fondi disposti direttamente dalla Giunta municipale, che non costituiscono per disposizione del Tuel variazione di bilancio, per reintegrare le dotazioni di altre unità elementari di bilancio che dovessero dimostrarsi insufficienti.

ANALISI DELLE SPESE CORRENTI						
Impegni	2003		2004		2005	
PERSONALE	2.679.756,47	36,14%	2.690.079,63	36,04%	2.655.239,06	36,89%
ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O MATERIE PRIME	435.934,25	5,88%	376.508,07	5,04%	355.811,30	4,94%
PRESTAZIONI DI SERVIZI	2.603.242,80	35,11%	2.697.443,28	36,14%	2.551.869,19	35,45%
UTILIZZO DI BENI DI TERZI	118.776,82	1,60%	104.095,40	1,39%	103.039,36	1,43%
TRASFERIMENTI	899.554,73	12,13%	899.308,77	12,05%	897.908,53	12,47%
INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI	420.916,34	5,68%	404.371,30	5,42%	365.909,91	5,08%
IMPOSTE E TASSE	153.656,12	2,07%	162.930,83	2,18%	165.216,46	2,30%
ONERI STRAORDINARI GESTIONE CORRENTE	102.495,80	1,38%	128.431,19	1,72%	103.558,88	1,44%
AMMORTAMENTI DI ESERCIZIO	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
FONDO DI RISERVA	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO I	7.414.333,33	100,00%	7.463.168,47	100,00%	7.198.552,69	100,00%

La spesa corrente pro capite nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

INCIDENZA DELLA SPESA CORRENTE PRO CAPITE					
	2008		2009		2010
Impegni					
Titolo I - SPESA CORRENTE	7.414.333,33	559,61	7.463.168,47	556,45	7.198.552,69
POPOLAZIONE	13.249		13.412		13.452
					535,13

Questo indice misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini. In senso lato questo indicatore misura l'onere che ciascun cittadino sostiene (direttamente o indirettamente) per finanziare l'attività ordinaria dell'ente.

SPESA IN CONTO CAPITALE

Il titolo II evidenzia le spese d'investimento effettuate dall'Ente, raggruppate in:

1. Acquisizione di beni immobili: si tratta delle spese sostenute per l'acquisto di terreni o fabbricati, per la costruzione, la manutenzione straordinaria e le migliorie effettuate da terzi su beni immobili di proprietà dell'Ente.
2. Espropri e servitù onerose: comprende le spese sostenute per l'acquisizione di beni o di diritti sugli stessi a titolo di esproprio o di servitù onerose (escluso gli espropri effettuati per la realizzazione di opere pubbliche che sono stati ricompresi nel costo complessivo dell'immobile da realizzare).
3. Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia: raggruppa le spese sostenute per l'acquisizione di beni necessari alla realizzazione di investimenti o manutenzioni straordinarie attraverso le strutture interne dell'ente.
4. Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia: si tratta delle spese sostenute per l'utilizzo temporaneo di beni appartenenti a terzi direttamente riferibili ad un'immobilizzazione realizzata in economia.
5. Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche: questo intervento raggruppa le spese sostenute per l'acquisizione e la manutenzione straordinaria di beni mobili a fecondità ripetuta in grado di partecipare ai processi aziendali per più anni. Ad esempio gli automezzi, i mobili d'ufficio, i computers, le macchine d'ufficio, ed in generale tutti i beni durevoli in grado di partecipare alla produzione del reddito di più esercizi.
6. Incarichi professionali esterni: sono le spese che l'Ente ha sostenuto per incarichi quali le progettazioni, lo studio di massima o di impatto ambientale, la direzione lavori o il collaudo, le consulenze assegnate a professionisti esterni all'organico dell'Ente, direttamente collegabili con spese in conto capitale.
7. Trasferimenti di capitale: si tratta dei trasferimenti fatti a favore di altri enti, aziende speciali, imprese, famiglie come ad esempio i contributi, le assegnazioni, le sovvenzioni che, pur in assenza di una controprestazione da parte del percipiente, sono destinati all'esecuzione di opere.
8. Partecipazioni azionarie: sono le spese costituenti apporti di capitale attraverso acquisizioni azionarie in società direttamente partecipate dall'Ente.
9. Conferimenti di capitale: questo intervento riepiloga le spese sostenute per la partecipazione ad Aziende speciali, Istituzioni ecc. attraverso il conferimento, la reintegrazione e l'ampliamento dei relativi fondi di dotazione.
10. Concessioni di crediti e anticipazioni: si tratta delle somme erogate a favore di aziende speciali e società controllate e collegate per interventi a sostegno degli eventuali squilibri di cassa manifestatisi nel corso dell'anno.

ANALISI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE						
Impegni	2008		2009		2010	
ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	3.609.168,57	92,05%	1.064.198,48	53,05%	1.769.822,06	58,63%
ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
ACQUISTO DI BENI SPECIFICI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
UTILIZZO DI BENI DI TERZI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
ACQUISIZIONE DI BENI MOBILI,MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-	282.279,36	7,20%	220.946,51	11,01%	416.225,70	13,79%
INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI	25.495,50	0,65%	29.940,64	1,49%	19.996,80	0,66%
TRASFERIMENTI DI CAPITALE	2.905,33	0,07%	686.520,00	34,22%	807.100,00	26,74%
PARTECIPAZIONI AZIONARIE	850,00	0,02%	4.545,45	0,23%	0,00	0,00%
CONFERIMENTI DI CAPITALE	0,00	0,00%	0,00	0,00%	5.647,85	0,19%
CONCESSIONI DI CREDITI E ANCITICIPAZIONI	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Total TITOLO II	3.920.698,76	100,00%	2.006.151,08	100,00%	3.018.792,41	100,00%

La spesa per investimenti pro-capite sostenuta nell'ultimo triennio è stata la seguente:

INCIDENZA DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE						
	2008		2009		2010	
Impegni						
Titolo II - SPESA IN CONTO CAPITALE	3.920.698,76		2.006.151,08		3.018.792,41	
POPOLAZIONE	13.249	29392,41	13.412	14957,88	13.452	22441,22
PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO						
	2008		2009		2010	
Impegni						
Titolo II - SPESA IN CONTO CAPITALE	3.920.698,76		2.006.151,08		3.018.792,41	
CORRENTI + CAPITALE + RIMB.PRESTITI	12.153.497,70	32,26	10.306.655,53	19,46	13.434.155,53	22,47

Questo indice misura l'entità della spesa per investimenti sostenuta dall'ente per ciascun abitante, evidenziando l'andamento storico e tendenziale della politica di investimento adottata dall'amministrazione.

SPESA PER RIMBORSO DI PRESTITI

Il titolo III della spesa rileva, ripartite in cinque interventi, le quote capitali rimborsate annualmente agli enti finanziatori riferiti a prestiti a breve e a lungo termine.

1. Rimborso di anticipazioni di cassa: si tratta dei rimborsi per anticipazioni di cassa richiesti al tesoriere per fronteggiare eventuali squilibri di cassa manifestatisi nel corso dell'anno.
2. Rimborso di finanziamenti a breve termine: questo intervento evidenzia le somme rimborsate per prestiti a breve termine concessi all'Ente.
3. Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti: si tratta delle somme pagate a titolo di rimborso delle quote di capitale relative ai mutui contratti in ammortamento.
4. Rimborso di prestiti obbligazionari: sono le somme erogate per il rimborso della quota capitale risultante dai piani di ammortamento dei prestiti obbligazionari.
5. Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali: questo intervento, infine, riepiloga le somme rimborsate come quota capitale di prestiti pluriennali.

ANALISI DELLE SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI						
Impegni	2008		2009		2010	
RIMBORSO PER ANTICIPAZIONE DI CASSA	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
RIMBORSO DI FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
RIMBORSO DI QUOTA CAPITALE DI MUTUI E PRESTITI	818.465,61	100,00%	837.335,98	100,00%	3.216.810,43	100,00%
RIMBORSO DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
RIMBORSO DI QUOTA CAPITALE DI DEBITI PLURIENNIALI	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO III	818.465,61	100,00%	837.335,98	100,00%	3.216.810,43	100,00%

Gli impegni 2010 comprendono le somme iscritte in sede di assestamento di bilancio, utilizzando quale forma di finanziamento i proventi delle sanzioni straordinarie in materia di urbanistica, destinate alla estinzione anticipata di mutui passivi in ammortamento.

Tale operazione finanziaria, virtuosa per i riflessi sul bilancio dei successivi esercizi ed ai fini del rispetto del Patto di Stabilità, verrà materialmente messa in atto, con il versamento delle quote di rimborso agli Istituti di credito, man mano che verranno acquisiti gli incassi o le garanzie definitive circa la puntuale riscossione delle sanzioni medesime.

SPESA PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI

Questo titolo raggruppa spese di natura compensativa derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

ANALISI DELLE SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI						
Impegni	2008		2009		2010	
RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI AL PERSONALE	222.185,71	20,25%	211.119,14	23,59%	221.254,45	25,71%
RITENUTE ERARIALI	498.360,25	45,43%	442.255,17	49,42%	466.523,57	54,20%
ALTRÉ RITENUTE AL PERSONALE PER CONTO TERZI	41.477,38	3,78%	39.196,39	4,38%	42.340,67	4,92%
RESTITUZIONE DI DEPOSITI CAUZIONALI	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	335.042,93	30,54%	202.390,30	22,61%	130.551,68	15,17%
ANTICIPAZIONE DI FONDI PER IL SERVIZIO ECONOMATO	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
RESTITUZIONE DI DEPOSITI PER SPESE CONTRATTUALI	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO IV	1.097.066,27	100,00%	894.961,00	100,00%	860.670,37	100,00%

ANALISI DEI PROGRAMMI

Il bilancio dell'Ente, come prevede l'art. 171 del D. Lgs. 267/2000, è redatto anche per programmi e per progetti. Ciascun programma espone le spese di funzionamento (spese correnti), le spese di investimento (spese in conto capitale) e le spese per la restituzione del capitale mutuato (spese per rimborso di prestiti).

Nel nostro Ente, relativamente all'esercizio 2010, sono state configurate le previsioni per programmi raggruppando in ciascun programma le attività relative ai singoli settori, e in coerenza con questa struttura sono state riaggregate le previsioni.

Ai fini della valutazione dell'andamento della gestione, appare interessante analizzare l'andamento della gestione nelle singole funzioni nel quale appare strutturato il bilancio.

ANALISI DEI PROGRAMMI: STATO DI REALIZZAZIONE						
Funzione	Stanziamenti		Impegni		Pagamenti	
AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	6.549.868,00	44,13%	6.231.180,78	46,38%	2.889.815,39	44,49%
GIUSTIZIA	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
POLIZIA LOCALE	499.156,00	3,36%	480.380,71	3,58%	413.650,38	6,37%
ISTRUZIONE PUBBLICA	1.522.857,00	10,26%	1.499.094,66	11,16%	906.729,87	13,96%
CULTURA E BENI CULTURALI	454.704,00	3,06%	412.180,89	3,07%	331.309,61	5,10%
SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	192.767,00	1,30%	190.643,80	1,42%	127.462,21	1,96%
SETTORE TURISTICO	65.612,00	0,44%	63.253,96	0,47%	48.586,04	0,75%
VIABILITÀ E TRASPORTI	1.874.623,00	12,63%	1.699.882,32	12,65%	260.976,74	4,02%
GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	2.350.058,00	15,83%	1.610.074,53	11,98%	734.159,59	11,30%
SETTORE SOCIALE	1.263.301,00	8,51%	1.200.799,68	8,94%	761.545,79	11,72%
SVILUPPO ECONOMICO	70.146,00	0,47%	46.664,20	0,35%	21.601,53	0,33%
SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale	14.843.092,00	100,00%	13.434.155,53	100,00%	6.495.837,15	100,00%

ANALISI DELLA SPESA DELLE SINGOLE FUNZIONI :

COMPOSIZIONE DEI PROGRAMMI							
Funzione	Titolo I		Titolo II		Titolo III		Total
AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO	2.553.891,50	35,48%	460.478,85	15,25%	3.216.810,43	100,00%	6.231.180,78
GIUSTIZIA	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00
POLIZIA LOCALE	480.064,27	6,67%	316,44	0,01%	0,00	0,00%	480.380,71
ISTRUZIONE PUBBLICA	1.159.984,26	16,11%	339.110,40	11,23%	0,00	0,00%	1.499.094,66
CULTURA E BENI CULTURALI	393.144,89	5,46%	19.036,00	0,63%	0,00	0,00%	412.180,89
SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	185.643,80	2,58%	5.000,00	0,17%	0,00	0,00%	190.643,80
SETTORE TURISTICO	58.253,96	0,81%	5.000,00	0,17%	0,00	0,00%	63.253,96
VIABILITA' E DEI TRASPORTI	317.669,66	4,41%	1.382.212,66	45,79%	0,00	0,00%	1.699.882,32
GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	839.194,53	11,66%	770.880,00	25,54%	0,00	0,00%	1.610.074,53
SETTORE SOCIALE	1.169.041,62	16,24%	31.758,06	1,05%	0,00	0,00%	1.200.799,68
SVILUPPO ECONOMICO	41.664,20	0,58%	5.000,00	0,17%	0,00	0,00%	46.664,20
SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00
Total	7.198.552,69	100,00%	3.018.792,41	100,00%	3.216.810,43	100,00%	13.434.155,53

\

ANALISI DEI SERVIZI

Garantire, socialmente ed economicamente, un accettabile equilibrio tra il soddisfacimento della domanda di servizi avanzata dal cittadino ed il costo posto a carico dell'utente assume, nella società moderna, un'importanza rilevante. Questa considerazione contribuisce a spiegare perché il legislatore abbia regolato in modo del tutto particolare i diversi tipi di servizi erogati dall'ente, dando, ad ognuno di essi, una specifica connotazione giuridica e finanziaria. La normativa vigente, infatti, opera una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a carattere produttivo ed i servizi istituzionali. Questa suddivisione in tre distinte classi trae origine dalla diversa natura economica, finanziaria, giuridica ed organizzativa di queste prestazioni.

Dal punto di vista economico:

- i servizi a carattere produttivo tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono addirittura utili di esercizio
- i servizi a domanda individuale vengono in parte finanziati da tariffe pagate dagli utenti ed in parte dalle risorse dell'ente
- i servizi istituzionali sono generalmente gratuiti e, quindi, indirettamente finanziati con le risorse erogate dallo stato.

Dal punto di vista giuridico/finanziario:

- i servizi a carattere produttivo sono interessati solo occasionalmente da norme giuridiche, che riguardano generalmente la determinazione di parametri di produttività, o per operazioni straordinarie di ripiano dei deficit eventualmente accumulati dai gestori
- i servizi a domanda individuale sono sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione sia in sede consuntiva;
- i servizi istituzionali contribuiscono a determinare, tramite le norme sul nuovo ordinamento della finanza locale, il livello dei trasferimenti dello stato agli enti territoriali.

SERVIZI INDISPENSABILI (ISTITUZIONALI)

I servizi indispensabili sono quelli considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente. Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è in funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

RENDICONTO FINANZIARIO: ANALISI DEI SERVIZI ISTITUZIONALI

		2008		2009		2010		
ORGANI ISTITUZIONALI	Entrata	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	
	Spesa	238.860,00		225.045,00		238.273,00		
AMMINISTRAZIONE GENERALE E SERVIZIO ELETTORALE	Entrata	18.316,00	2,48%	23.928,00	3,09%	42.519,00	5,34%	
	Spesa	738.979,00		774.642,00		796.787,00		
UFFICIO TECNICO	Entrata	222.664,00	35,47%	70.166,00	11,95%	122.291,00	20,25%	
	Spesa	627.763,00		587.319,00		603.871,00		
ANAGRAFE E STATO CIVILE	Entrata	15.423,00	9,27%	11.566,00	7,46%	12.465,00	8,78%	
	Spesa	166.331,00		154.955,00		141.935,00		
SERVIZIO STATISTICO	Entrata	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	
	Spesa	0,00		0,00		0,00		
GIUSTIZIA	Entrata	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	
	Spesa	0,00		0,00		0,00		
POLIZIA LOCALE	Entrata	555.352,00	118,50%	479.013,00	94,77%	261.289,00	54,43%	
	Spesa	468.639,00		505.464,00		480.064,00		
LEVA MILITARE	Entrata	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	
	Spesa	0,00		0,00		0,00		
PROTEZIONE CIVILE	Entrata	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	
	Spesa	12.001,00		11.451,00		14.700,00		
ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA INFERIORE	Entrata	0,00	0,00%	0,00	0,00%	4.110,00	3,44%	
	Spesa	127.575,00		134.525,00		119.568,00		
SERVIZI NECROSCOPICI E CIMITERIALI	Entrata	129.942,00	67,95%	84.474,00	79,98%	0,00	#DIV/0!	
	Spesa	191.230,00		105.617,00		0,00		
FOGNATURA E DEPURAZIONE	Entrata	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	
	Spesa	0,00		0,00		0,00		
NETTEZZA URBANA	Entrata	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	
	Spesa	0,00		0,00		0,00		
VIABILITA' E ILLUMINAZIONE PUBBLICA	Entrata	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	
	Spesa	623.385,00		664.652,00		316.570,00		
	Total	Entrata	811.755,00	27,03%	584.673,00	19,12%	442.674,00	16,32%
		Spesa	3.003.533,00		3.058.053,00		2.711.768,00	

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale raggruppano le attività gestite dal comune che non siano intraprese per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta degli utenti e che non siano gratuite per legge. E' evidente che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza. La scelta del livello tariffario ha preso in considerazione numerosi aspetti come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'impatto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità ed altri fattori politico/ambientali.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE: TREND ENTRATA - SPESA

		2008		2009		2010	
ALBERGHI , CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	Entrata	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!
	Spesa	0,00		0,00		0,00	
ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	Entrata	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!
	Spesa	0,00		0,00		0,00	
ASILI NIDO	Entrata	59.945,00	40,14%	56.735,00	40,82%	48.629,00	40,86%
	Spesa	149.329,00		138.999,00		119.003,00	
CONVITTI, CAMPEGGI, CASE VACANZA	Entrata	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!
	Spesa	0,00		0,00		0,00	
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	Entrata	36.052,00	65,65%	34.470,00	58,63%	27.190,00	51,15%
	Spesa	54.916,00		58.797,00		53.162,00	
CORSI EXTRASCOLASTICI	Entrata	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!
	Spesa	0,00		0,00		0,00	
PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	Entrata	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!
	Spesa	0,00		0,00		0,00	
PESA PUBBLICA	Entrata	1.098,00	28,59%	1.383,00	34,78%	1.353,00	34,03%
	Spesa	3.840,00		3.976,00		3.976,00	
SERVIZI TURISTICI DIVERSI	Entrata	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!
	Spesa	0,00		0,00		0,00	
SPURGO POZZI NERI	Entrata	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!
	Spesa	0,00		0,00		0,00	
TEATRI	Entrata	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!
	Spesa	0,00		0,00		0,00	
MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	Entrata	418,00	2,85%	530,00	4,21%	608,00	1,24%
	Spesa	14.641,00		12.604,00		48.971,00	
GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	Entrata	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!
	Spesa	0,00		0,00		0,00	
IMPIANTI SPORTIVI	Entrata	7.000,00	31,83%	7.000,00	31,83%	7.000,00	30,57%
	Spesa	21.990,00		21.990,00		22.900,00	
MATTATOI PUBBLICI	Entrata	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!
	Spesa	0,00		0,00		0,00	
MENSE NON SCOLASTICHE	Entrata	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!
	Spesa	0,00		0,00		0,00	
MENSE SCOLASTICHE	Entrata	308.045,00	68,16%	333.202,00	72,40%	403.977,00	82,73%
	Spesa	451.926,00		460.202,00		488.306,00	
MERCATI E FIERE ATTREZZATE	Entrata	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!
	Spesa	0,00		0,00		0,00	
SPETTACOLI	Entrata	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!
	Spesa	0,00		0,00		0,00	
TRASPORTO CARNI MACELLATE	Entrata	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!
	Spesa	0,00		0,00		0,00	
TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	Entrata	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!
	Spesa	0,00		0,00		0,00	
USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	Entrata	293,00	31,92%	891,00	102,06%	891,00	99,00%
	Spesa	918,00		873,00		900,00	
ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALI	Entrata	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!
	Spesa	0,00		0,00		0,00	
Totale	Entrata	412.851,00	59,19%	434.211,00	62,26%	489.648,00	66,42%
	Spesa	697.560,00		697.441,00		737.218,00	

SERVIZI DIVERSI

Rientrano in questa categoria quelle attività che richiedono una gestione ed una organizzazione di tipo privatistico: la gestione dell'acquedotto, del gas metano, le farmacie comunali, la centrale del latte, ecc. Il legislatore ha previsto che l'ente deve provvedere alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale. Questo tipo di prestazioni, analoghe a quelle prodotte dall'impresa privata, richiede un sistema organizzativo adeguato. A tale scopo, il legislatore precisa che questi servizi possono essere gestiti nelle seguenti forme:

- In economia, quando per le modeste dimensioni e per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda
- In concessione a terzi, quando sussistono ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale
- A mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale
- A mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale
- A mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

ANALISI DEI SERVIZI PRODUTTIVI: TREND ENTRATA - SPESA

		2008		2009		2010	
AQUEDOTTO	Entrata	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!
	Spesa	0,00		0,00		0,00	
DISTRIBUZIONE GAS	Entrata	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!
	Spesa	0,00		0,00		0,00	
FARMACIE	Entrata	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!
	Spesa	0,00		0,00		0,00	
CENTRALE DEL LATTE	Entrata	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!
	Spesa	0,00		0,00		0,00	
DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA	Entrata	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!
	Spesa	0,00		0,00		0,00	
TELERISCALDAMENTO	Entrata	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!
	Spesa	0,00		0,00		0,00	
TRASPORTI PUBBLICI	Entrata	17.360,00	80,00%	17.464,00	78,45%	13.137,00	82,10%
	Spesa	21.699,00		22.261,00		16.001,00	
ALTRI SERVIZI PRODUTTIVI	Entrata	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!
	Spesa	0,00		0,00		0,00	
Totale	Entrata	17.360,00	80,00%	17.464,00	78,45%	13.137,00	82,10%
	Spesa	21.699,00		22.261,00		16.001,00	